

L'Assessorato Agricoltura e risorse naturali attiva, con delibera di giunta del 29 luglio, n. 1015, un piano per contrastare le infestazioni derivanti da *Processionaria del pino* sul territorio valdostano.

Il progetto coinvolge il Corpo forestale della Valle d'Aosta e le strutture Flora, fauna, caccia e pesca, Forestazione e sentieristica e Produzioni vegetali, sistemi di qualità e servizi fitosanitari dell'Assessorato.

Nel corso di controlli per la prevenzione e la repressione delle frodi nell'agroalimentare, nel mese di febbraio, i forestali della Stazione di Pré-Saint-Didier sequestrano quattrocento forme di formaggio, in pessimo stato di conservazione, tra le quali diverse forme di Fontina destinate alla filiera D.O.P.. Tali controlli sono originati da una pregressa analoga attività di controllo svolta tra l'agosto ed il novembre del 2015, in cui il personale del Corpo forestale della Valle d'Aosta, nel corso di alcune ispezioni, sequestra oltre 700 forme di formaggio destinate alla filiera D.O.P., perché prodotte o detenute senza rispettare le norme igienico sanitarie.

Nell'ambito delle azioni per la tutela ambientale, nel maggio 2016 la Stazione forestale di Pré-Saint-Didier individua un'impresa edile intenta a smaltire amianto in bosco.

La processionaria del pino (Thaumetopoea pityocampa) è un lepidottero (farfalla) che nella fase larvale si nutre di aghi di conifere: il nome "processionaria" deriva dal comportamento delle sue larve, che si spostano in lunghe file indiane. Le larve della processionaria sono dotate di microscopici peli urticanti che fuoriescono dal dorso dell'insetto qualora si sente minacciato e che possono provocare reazioni allergiche anche gravi nell'uomo e negli animali quali: dermatite, che si manifesta sotto forma di bolle da orticaria o macchie rosse isolate, congiuntivite e infiammazione agli occhi, e infiammazione delle vie respiratorie. Nei cani, che per natura annusano il terreno e possono aspirare grandi quantità di peli urticanti, i sintomi possono essere talmente gravi da causarne la morte.

Il piano di contrasto consiste in:

- interventi di lotta biologica: i trattamenti, iniziati a fine agosto e conclusi a inizio ottobre, hanno interessato 95 km di strade, per una superficie complessiva di circa 340 ettari di pinete. Oltre alla lotta biologica, sono anche stati messi in campo svariati interventi di raccolta meccanica dei nidi, interventi selvicolturali (tagli colturali soprattutto nei comuni di Sarre e Quart) e interventi in endoterapia su aree verdi pubbliche di proprietà regionale o comunale (132 piante ad Aosta, 116 tra Pollein, Introd, Villeneuve, Sarre e Saint-Pierre).*
- Interventi di raccolta meccanica dei nidi e tagli selvicolturali, eseguiti da squadre forestali bûcherons, effettuati dalla Struttura forestazione e sentieristica nelle zone segnalate dal CFVdA della Valle d'Aosta, in particolare con tagli di piante a Sarre e Champdepraz e raccolta nidi nelle aree verdi pubbliche.*
- Interventi di lotta balistica, nel periodo invernale, con il fine di distruggere i nidi lungo i sentieri di maggiore afflusso, in particolare nei comuni di Aosta e La Salle.*
- Monitoraggio e cattura delle farfalle di sesso maschile mediante trappole contenenti feromoni sessuali di sintesi specifici.*

▼ *Intervento di lotta biologica
con Bacillus thuringiensis kurstaki*



▼ *Lotta balistica ai nidi di
Thaumetopoea Pityocampa in fase larvale*

